

Giovanni Bruschetti  
arch. dipl. EPFL SIA OTIA  
Via Madonna della Salute 47  
6900 Massagno

Massagno, 8 gennaio 2017

Caro Consigliere agli Stati Filippo Lombardi,  
con il presidente del Consiglio di Stato Paolo Beltraminelli che si scusa  
per l'assenza causa impegni assunti in precedenza...  
saluto con piacere la presenza del Consigliere di Stato Christian Vitta,  
Autorità e Sindaci presenti dei Comuni vicini,ori,  
Signor Presidente del Consiglio Comunale,  
Colleghi di Municipio,  
Cari rappresentanti delle associazioni massagnesi,  
Concittadini, amiche ed amici,

Sempre sotto la puntuale regia di Franco Locatelli e della Pro Massagno,  
sempre sulle note di Massagno Musica e del Coro Valgenzana, eccoci  
qui riuniti per quella che le cronache dicono essere la 52esima edizione  
di questo momento di incontro, ideato, fin dal lontano gennaio 1965, per  
salutare insieme il nuovo anno.

Un saluto che non può non partire dal trascorso 2016 che...  
dopo i sacchi per i rifiuti che a fine gennaio hanno sostituito (sempre  
arancioni, però) quelli difettosi che ci avevano tanto fatto sorridere  
proprio in questa sede un anno fa...  
nel mese di aprile, così come in ogni Comune del Cantone ed ogni  
quattro anni, ci ha portato un nuovo Municipio ed un nuovo Consiglio  
Comunale, tutto sommato entrambi con equilibri politici confermati ad  
evidenziare una continuità che ha premiato gli sforzi ed i risultati  
raggiunti nella precedente legislatura.

In tale contesto, benvenuto, nel nostro esecutivo, il gradito avvento di  
una qualificata presenza femminile in cui la Vice Sindaco Paola Bagutti è  
ora accompagnata da Anke van der Mei Lombardi e dalla  
Granconsigliera Sabrina Gendotti: 3 su 7 sono le quote rosa in Municipio  
a Massagno ...e questo secondo un principio di "democrazia cromatica"  
che, in barba a certi luoghi comuni, non parla solo del colore del cielo  
quando è sereno.

Ed una positiva ventata rosa è pure soffiata nell'amministrazione comunale, con l'arrivo di Lorenza Capponi e di Beatrice Lundmark a far da traino a ritrovati entusiasmi...e ad un gruppo che dal due di gennaio ha un nuovo direttore d'orchestra, nella persona del neo Segretario Comunale Marco Poretti da pochi giorni a capo di un apparato amministrativo ora nuovamente completato nel suo organico, così da essere pronto a recepire le sfide che, anticipate nel corso dell'ultima seduta di Consiglio Comunale, il nuovo anno ci proporrà.

E questo a partire proprio da questa sala, di cui abbiamo ricevuto i crediti per un progetto di ristrutturazione che si spera possa essere affiancato anche dalla futura sede del Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive, quel CISA per noi più familiare a cui abbiamo affidato, da qualche tempo e con particolare soddisfazione, la gestione del Cinema Lux.

Un nuovo anno, quindi, impegnativo per Massagno ed i suoi amministratori....

ed un nuovo anno, questo 2017, purtroppo iniziato nel solco di una tragica continuità nei confronti di un 2016 particolarmente difficile e controverso, spia di una situazione generale e futura che ci preoccupa tutti e ci tocca tutti, nessuno escluso

Specie se si pensa a come le disgrazie e le sventure, la povertà e la sofferenza umana immaginate distanti e di altri, dalle pagine dei giornali e dagli schermi televisivi...possono arrivare sino in via Martignoni, a Massagno tra la nostra gente.

Per questo, in questo mio saluto di inizio anno, volontariamente sorvolo sui piccoli problemi di casa nostra che comunque andremo ad affrontare e risolvere nel corso di questo anno, e volontariamente evito il rimpallo dei preventivi dello Stato che, se finalmente approvati carissimo Consigliere, inevitabilmente si riverseranno anche sui Comuni,...

... così come su Massagno si potrebbe abbattere (o infrangere?) il sogno che il Sindaco di Lugano ha nuovamente annunciato ad inizio anno di una Lugano estesa ad ulteriori sedici Comuni ai sensi di una presunta lungimiranza circa visioni e sviluppi cantonali futuri e migliori...

Concetti peraltro tutti da verificare, visti tempi e momenti storici in cui tutto sembrerebbe sempre più condurre e consigliare verso scenari che abiurano la globalizzazione ed i grandi numeri, preferiscono il locale, il regionale, il particolare ed i rapporti umani e relazionali maggiormente

personalizzati e meno anonimi di quelli così affannosamente percorsi in questi ultimi frenetici anni.

E su questi ultimi frenetici anni e decenni, insieme e a livello generale, riflettere questa mattina circa il futuro che si sta tutti insieme costruendo, chi a Massagno, chi in Ticino ed in Svizzera, chi nel mondo intero.

"...Non si può parlare di futuro senza contemplare i volti giovani...e assumere la responsabilità che abbiamo verso i nostri giovani; più che responsabilità, la parola giusta è debito, sì, il debito che abbiamo con loro. Parlare di un anno che finisce è sentirci invitati a pensare a come ci stiamo interessando al posto che i giovani hanno nella nostra società..."

Un messaggio universale che, lanciato da Papa Francesco nell'ultimo giorno dell'anno appena trascorso, oltrepassa qualsiasi steccato ideologico o religioso e ci investe tutti, andando a toccare le nostre corde più sensibili: il nostro senso di responsabilità verso le generazioni future.

Per questo e per l'occasione odierna a mo' di augurio e di riflessione, mi affido ad una ormai vecchia ballata.

Era il 1974 e un giovane padre la dedicava al suo ultimogenito Jakob, che allora aveva solo 4 anni.

Sono passati nel frattempo 43 anni, Jakob è cresciuto e il suo papà... proprio in quest'ultimo 2016 ha ricevuto, per questa e tante altre ballate, il premio Nobel per la letteratura... e non foss'altro che per questo merita un momento della nostra attenzione.

FILMATO "FOREVER YOUNG", Bob Dylan, da "Planet Waves" 1974

## FOREVER YOUNG!

Fatto salvo per quest'ultima immagine particolarmente evocativa scattata a Friburgo in occasione della finale di Coppa Svizzera giocata alcuni anni fa dalla Sam Basket, tutte le altre che sono state proiettate in questo filmato sono state scattate tutte a Massagno, tutte nel corso di quest'ultimo anno.

Tutti significativi, numerosi e ricchi momenti comunitari e di incontro (ne ho contati ben 23, praticamente due al mese!), all'insegna di quei rapporti umani (il dialogo, l'amicizia, lo stare bene insieme, il proporre e condividere esperienze)...oggi per nulla nè ovvi, nè scontati e che tutti insieme siamo riusciti, con altruismo, generosità e tanto volontariato, ad organizzare e ad offrire alla nostra comunità, secondo proposte variegata che spaziano dalla cultura, allo svago, allo sport e soprattutto alla solidarietà umana.

Proposte ed incontri per tutti: giovani, meno giovani, anziani e famiglie che hanno anche così trascorso questo ultimo anno in questo Comune di poco più di 6500 abitanti.

Li ho immaginati quale supporto adeguato, "nostro" e "massagnese", per la colonna sonora che, invece, è di Bob Dylan.

Così come di Dylan sono la voce, la chitarra e l'armonica a bocca, a volte volutamente stridule e strascicate, a fronte di un testo semplice e diretto, eppure incredibilmente poetico.

Dylan parla al proprio figlio e a tutte le nuove generazioni ("Forever Young : possa tu rimanere per sempre giovane..."), ma il messaggio è soprattutto rivolto agli adulti che hanno perso l'innocenza ed il desiderio di cambiare il mondo.

La canzone è un inno alla vita e alla speranza, un invito ad affrontare l'esistenza con il coraggio e lo sguardo incantato della gioventù.

Ciò che interessa a Dylan non è l'età anagrafica, così come essere giovani non significa vivere al di là delle proprie possibilità biologiche o cercare di fermare a tutti i costi il proprio declino fisico.

"Forever young" è semplicemente un'attitudine alla purezza ("possa tu crescere per essere giusto, possa tu crescere per essere sincero")... alla ricerca del bello ("...e vedere le luci che ti circondano...")... al coraggio ("...stare eretto e forte...") e..

all'integrità morale ("possa tu avere delle forti fondamenta").

La gioventù risiede, soprattutto, nella capacità di dare respiro e forza ai sogni: a prescindere dall'età di ciascuno di noi...e credo che in questo senso diverse immagini proiettate poco fa in cui molti di voi si saranno riconosciuti, propongano in maniera evidente questo messaggio e questo auspicio che spesso ha interessato l'uomo.

"Il male non é che fuori si invecchia, é che molti non rimangono giovani dentro" è uno dei tanti aforismi che hanno reso famoso Oscar Wilde.

"Ci si mette molto tempo per diventare giovani" affermava Picasso intendendo così sottolineare come nel corso di una vita allo spirito giovanile si affianca, a titolo complementare, l'esperienza acquisita nel tempo che porta alla consapevolezza di avere fiducia nei propri mezzi, al coraggio, all'intraprendenza e a quella sorta di entusiasmo che, proprio perchè tipico della gioventù, non è stato ancora eroso dalle delusioni e dalle sconfitte di ogni nostra esistenza.

E attraverso questa condizione si mantiene la capacità di avere uno sguardo curioso e nuovo sulle cose, la duttilità di pensiero rispetto ai preconetti, il coraggio dell'impresa rispetto al più facile e passivo conservatorismo ...e così essere sempre stimolati al rinnovamento e pronti ad esplorare nuove strade.

Maggiormente attratti dalla novità e spinti dalla curiosità, potremmo forse tutti insieme meglio predisporci rispetto agli importanti e gravi problemi che si stagliano sempre più all'orizzonte e rispondere così al dilagante pessimismo che sembra sempre più pervadere i nostri giorni, con un atteggiamento costruttivo e positivo, così importante e fondamentale per intraprendere nuove iniziative.

E così, rispetto alle gravi notizie che quotidianamente ci rimbalzano attorno...riuscire ancora ad entusiasmarci per gli avvenimenti positivi che, magari in sordina mediatica, comunque hanno ritmato i nostri giorni recenti di questo ultimo 2016.

E ne cito qualcuno...

- Secondo l'ultimo rapporto dell'International Energy Agency (IEA) è stato raggiunto un importante traguardo nella lotta contro i combustibili fossili. Infatti, nel 2015 il totale della potenza elettrica installata a livello globale da fonti rinnovabili ha superato quella delle centrali a carbone.

- Il gestore della linea metropolitana di Santiago del Cile, il più lungo sistema di trasporto ferroviario sotterraneo dell'America Latina, ha recentemente siglato un accordo di oltre 500 milioni di dollari con due fornitori di energia solare.
- In Italia, nella tanto vituperata Italia, sono circa 600 mila le imprese guidate da giovani under 35. Di queste circa 90mila hanno aperto nel solo anno 2016, circa il 9.8% delle PMI italiane, a fronte di circa 40mila che hanno chiuso i battenti nello stesso periodo. A trainare il trend, nessuno immaginerebbe, il Sud Italia con 34.334 nuove imprese.
- L'architetto italiano Arturo Vittori ha inventato una struttura a forma di albero, chiamata Warka Water, in grado di produrre fino a 90 litri di acqua potabile al giorno nelle regioni più secche del pianeta. La struttura del Warka Water (andate a scoprirla sul Web) è alta 10 metri, è semplice da assemblare, interamente costituita in materiali ecologici ed il suo funzionamento non richiede energia elettrica. Il costo? 500 dollari.
- Un ambizioso progetto da 4.5 miliardi di corone porterà la Svezia fuori dal mondo dei combustibili fossili entro il 2020, paese che ha inaugurato la prima autostrada elettrica al mondo.
- Il 26 luglio il Solar Impulse 2 ha completato il giro del mondo: è il primo aereo alimentato interamente a energia solare a coprire 40 mila chilometri in quasi 500 ore di volo effettivo.
- Ricordate il buco dell'ozono? Recentemente i ricercatori del Massachusetts Institute of Technology (MIT) hanno pubblicato su "Science" uno studio che dimostra come il buco nell'ozono sia diminuito negli ultimi anni di oltre 4 milioni di chilometri quadrati rispetto al suo massimo registrato nel 2004.
- Nel 2016 è finalmente finita una delle guerre civili più lunghe della storia contemporanea. Il presidente colombiano Juan Manuel Santos ed il leader delle Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia (Farc) Londoño, hanno firmato a Cartagena l'accordo di pace che mette fine a mezzo secolo di conflitti e che si lascia alle spalle oltre 250.000 morti.

Sarà che banalmente, specie in una società mediatizzata come quella in cui viviamo, le buone notizie fanno molto meno clamore di quelle cattive ma, tutto sommato, motivi per non essere pervasi da un pernicioso pessimismo ce ne sono eccome.

E le manifestazioni di pessimismo, anche se autorevoli e volte a scuotere le coscienze a fronte delle grandi problematiche odierne, specie se ripetute in eccesso portano con se il rischio di accrescere la già diffusa sfiducia di tanti, ormai stanchi e rinunciatari.

Condizioni e stati d'animo, questi, che pericolosamente ben si prestano alle facili strumentalizzazioni, in primis quelle di chi, infondendo paure e fobie, poi ci spinge a chiuderci in se stessi, così da poi delegare la nostra libertà di azione al presunto salvatore del momento: e così nascono i regimi totalitari!

Anche per questo, soprattutto per tutto questo...Bob Dylan canta "Forever young".

In altre parole, chi diventa schiavo delle abitudini, ripetendo gli stessi percorsi ogni giorno...  
chi evita una passione...  
chi non cambia marcia...  
chi abbandona un progetto prima di iniziarlo...  
chi non ha alcun progetto...  
chi non fa domande su ciò che non conosce..  
chi non rinuncia alla certezza per inseguire un sogno...  
chi non reagisce quando le cose vanno male...  
chi passa i giorni a lamentarsi della propria sfortuna...  
ecco, quella persona diventa vecchia e lentamente muore...

... facendo dire al Piccolo Principe di Saint Exupery "...Tutti i grandi sono stati bambini una volta. Ma pochi di essi se lo ricordano...".

Io, per l'odierna occasione preferisco concludere questa mia chiacchierata di inizio anno con una celebre frase di Mark Twain:

"...Tra vent'anni sarete più delusi per le cose che non avete fatto che per quelle che avete fatto.  
Quindi mollate le cime.  
Allontanatevi dal porto sicuro.  
Prendete con le vostre vele i venti.  
Esplorate...sognate...scoprite!..."

Tutto dipende solo e semplicemente da noi; la risposta, nel bene o nel male, sta nelle nostre teste, nelle nostre coscienze e nel nostro cuore!

Ricordiamoci delle responsabilità che abbiamo nei confronti delle generazioni future:

Nel bene o nel male"...IL FUTURO DEI NOSTRI FIGLI (esattamente come dissi l'anno scorso, esattamente come sarà per il prossimo anno) LO COSTRUIAMO NOI..."

E proprio per questo, a nome del Municipio che ho il piacere di rappresentare, auguri di pace ed operosa serenità a tutti voi e per tutto questo prossimo 2017!!!

"FOREVER YOUNG", MASSAGNO!